Millennio Medievale 39
Atti di Convegni 12
Corpus dei ritmi latini (secoli IV-IX) 2

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

Comitato Scientifico del *Corpus dei Ritmi Latini IV-IX secolo*

Michel Banniard, Giacomo Baroffio, Pascale Bourgain, I Deug Su,
Peter Dronke, Claudio Leonardi, Giovanni Orlandi, Gabriel Silagi,
Barbara Spaggiari, Peter Stotz, Caterina Tristano,
Benedikt Konrad Vollmann,
Coordinatore: Francesco Stella

Volume pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Filologia moderna, Università di Milano
e del Dipartimento di Teoria e documentazione delle tradizioni culturali,
Università di Siena (fondi P.R.I.N.)

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

ISBN 88-8450-070-2
© 2003 SISMEL - Edizioni del Galluzzo
Via di Colleramole 11 - 50029 loc. Bottai
Tavarnuzze - Firenze

POETRY OF THE EARLY MEDIEVAL EUROPE: MANUSCRIPTS, LANGUAGE AND MUSIC OF THE RHYTHMICAL LATIN TEXTS

III Euroconference for the Digital Edition
of the «Corpus of Latin
Rhythmical Texts 4th-9th Century»

a cura di
EDOARDO D'ANGELO e FRANCESCO STELLA

Prefazione di
BENEDIKT KONRAD VOLLMANN

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

SISMEL
EDIZIONI DEL GALLUZZO

CONTENTS

INTRODUCTION

IX Claudio Leonardi
XI Francesco Stella
XV Benedikt Konrad Vollmann

NEW TEXTS AND NEW METRICS

5 Isabel Velázquez *Primeras manifestaciones de poesía rítmica en inscripciones hispanas*
31 Peter Stotz *Ein dritter Weg: Textkomposition zwischen rhythmischer Dichtung und Kunstprosa bei Valerius von Bierzo und in den «Hisperica Famina»*
49 Peter Dronke *The «Preces Mozarabicae»*
63 Patrizia Lendinara *Un ritmo dei* Carmina Cantabrigensia
75 Edoardo D'Angelo *STM-RL Sistema Tassonomico Metricologico – Ritmi Latini (Terminologia, tassonomia, classificazioni della versificazione ritmica mediolatina)*
105 David Vitali Arbor natus in paradiso – *ein Rhythmus über den Paradiesbaum*

RHYTHMICAL VERSE AND MUSIC

119 Gunilla Björkvall - Andreas Haug *Rhytmischer Vers: Performative Aspekte seiner Form. Zu MGH PP IV 2, N. 35 und N. 88*
149 Sam Barrett *On Editing Neumatic Notations of Rhythmical Verse*
171 Maria Grazia Di Pasquale *Versi computistici. Proposte per una nuova edizione*

PHILOLOGICAL DATA-BASES: EXPERIENCES AND PROJECTS

185 Carlos Pérez González *Las aplicaciones de los programas «TUSTEP» a la filología latina*
217 Loredana Teresi *L'analisi testuale con TACT: un'esperienza nel campo dell'inglese antico*
235 Alessandra Terracina *L'aquisizione informatizzzata dei manoscritti*

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

Rhythms as Linguistic Evidence

243 Michel Banniard *Problèmes de réception: frontière de vers et changement langagier*
267 Daniel Jacob P*oésie rythmique et «traditions discursives»: une perspective prototypicaliste sur les genres médiévaux*
291 Barbara Spaggiari *Prospezioni linguistiche*
343 Roger Wright *Rhythmic Poetry and the Author's Vernacular*

Appendix

361 Il *DBR*

Indexes

369 Indice dei nomi
379 Indice dei ritmi
387 Indice dei manoscritti

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

INTRODUCTION

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

Claudio Leonardi

PREMESSA

Sono lieto di poter premettere a questo volume il grazie della S.I.S.M.E.L. a Francesco Stella e a tutti i collaboratori del *Corpus dei Ritmi Latini* e di assicurare non solo l'appoggio della nostra Società all'impresa ma rinnovare l'assicurazione di considerarla una delle nostre iniziative scientifiche di maggiore interesse.

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

N. d. C.
Le norme redazionali seguite sono quelle dell'editore, con le modifiche adottate nel precedente volume di Atti del *Corpus Rhythmorum*. Le abbreviazioni e le sigle di collane e riviste seguono l'uso di «Medioevo Latino».

Francesco Stella

IL «CORPUS DEI RITMI LATINI»

Il convegno di Monaco di Baviera è stato il terzo appuntamento del gruppo di ricerca che lavora al *Corpus dei ritmi latini IV-IX secolo*. Dopo le euroconferenze di Arezzo 1998 e Ravello 1999, i cui atti ha pubblicato la SISMEL alla fine del 2000, Monaco costituiva la conclusione di un ciclo triennale estremamente vivace e proficuo che ha consentito la definizione graduale del progetto, la formazione di un'équipe di studiosi da varie università europee, e l'avviamento dei lavori prima sul piano della ricognizione scientifica poi su quello dell'acquisizione dei materiali e della loro collazione e schedatura. I tre incontri hanno proposto l'esplorazione a tutto tondo della poesia latina ritmica, cioè della produzione poetica in versificazione sillabotonica, che si sviluppa durante la transizione dal latino ai volgari romanzi, e presentandosi come un tipo di testo molto prossimo all'oralità si colloca in una fascia linguistica esemplare della *Latinitas minor*, o della *Romanitas maior* (nei termini di Michel Banniard) che rappresentano l'anello di passaggio di questa transizione.

Su questo piano il punto di vista di latinisti e mediolatinisti si è confrontato con quello dei romanisti, sia sul piano linguistico sia su quello della versificazione, che vede i ritmi come l'elemento di transizione dal sistema metrico quantitativo alla poesia sillabica della tradizione occidentale moderna. Ma è stata soprattutto un'esperienza gratificante di interdisciplinarità finalizzata alla realizzazione di un obiettivo imponente ma concreto: la pubblicazione dei primi testi ritmici latini, relativi al periodo fra IV e IX secolo, insieme all'edizione critica delle notazioni musicali che accompagnano molti di essi, in una versione digitale che comprenda le trascrizioni di tutti i testimoni, le riscritture delle note su rigo con la relativa esecuzione vocale, e la schedatura metrica, linguistica, paleografica di testi e manoscritti, che il data-base renderà poi consultabile incrociandola coi dati filologici e storici. Un'impresa che per vedere la sua conclusione avrà bisogno di tempo e di un lavoro capillare e complesso, ma che trasmette l'entusiasmo di lavorare al primo esperimento di edizione digitale di testi e musiche del medioevo latino.

SISMEL – EDIZIONI DEL GALUZZO

Il *Corpus dei ritmi* ha prodotto in questi tre anni e mezzo una messe di quarantaquattro studi per i tre convegni, a cui si possono aggiungere le relazioni congressuali rimaste inedite e i diversi contributi ispirati dal progetto ma pubblicati in altre sedi, e una serie di strumenti collaterali destinati inizialmente ad uso interno ma consultabili anche da altri ricercatori: il data-base con l'elenco degli oltre 1500 manoscritti dei testi ritmici, una versione del repertorio di Schaller-Könsgen limitata ai testi ritmici, 10 CD-ROM di riproduzioni digitalizzate, integrali o parziali, di quasi cento manoscritti, una lista di inni ritmici anteriori all'820, un censimento dei testi ritmici a carattere computistico, un nuovo sistema di simbolizzazione delle forme di verso e di strofa, un sistema di registrazione alfanumerica della notazione musicale, una bibliografia di centinaia di titoli consultabili presso il CISLAB di Arezzo, una serie di nuove edizioni preliminari di singoli testi, e infine il software appositamente programmato per il *Corpus*, il DBR (Data-Base per i Ritmi), elaborato da Giacomo Desideri e portato alla sua versione beta da Marco Meucci (vd. scheda tecnica in appendice).

Anche questo volume, introdotto da Konrad Vollmann che è stato per il convegno monacense uno squisito padrone di casa, offre una campionatura significativa dei progressi realizzati sul piano scientifico: fra le edizioni, David Vitali pubblica il testo finora sconosciuto di *Arbor natus in paradiso*, mentre Isabel Velázquez anticipa alcuni risultati delle sue ricerche relative ai testi graffiti sulle tavole di ardesia di epoca visigota. Fra le elaborazioni tecniche, dobbiamo segnalare le innovazioni di Sam Barrett nell'invenzione di un nuovo metodo, leggibile dal computer, per descrivere la notazione sia nella linea melodica che nell'aspetto semiologico, e di Edoardo D'Angelo nel proporre un sistema di rappresentazione delle strutture ritmiche alternativo a quello di Norberg, mentre Carlos Pérez González annuncia la sua applicazione di TUSTEP (Tübinger System von Textverarbeitungs-Programmen) all'individuazione automatica dei caratteri prosodici di un testo in versi, e Loredana Teresi esemplifica l'utilizzo di TACT (Text Analysis Computing Tools) sulla metrica dei testi anglosassoni; di grande utilità è anche il regesto dei versi computistici approntato da Maria Grazia Di Pasquale, che ha individuato anche molte versioni musicate finora sconosciute. Fra gli studi, quello di Peter Dronke formula ipotesi di interpretazione e datazione sulle *preces Mozarabicae*, mentre quello di Peter Stotz propone una definizione dei criteri di una eventuale versificazione riconoscibile negli *Hisperica Famina* e in Valerio del Bierzo: i due contributi si integrano presentando una sorta di guida complessiva ai testi di frontiera fra verso e prosa, quello che Fontaine aveva chiamato *tertium genus* e che per il *Corpus* rappresentano naturalmente un problema scientifico ed empirico di difficile risoluzione.

Ma molte novità sono venute anche dal fronte linguistico: Michel Banniard indaga qui sulla demarcazione di verso come luogo privilegiato per seguire il passaggio fra metro e ritmo negli inni, e sempre dagli inni, specificamente quelli

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

mozarabici di AH 27, Barbara Spaggiari ricava attraverso un'accurata analisi linguistica conclusioni che si muovono verso il riconoscimento di un sostanziale bilinguismo dei relativi autori. In questo Spaggiari si oppone all'ipotesi monolinguistica di Roger Wright, ma concorda sostanzialmente con lui – nel suo contributo sui diversi comportamenti linguistici dell'autore – riguardo alla – necessità, divenuta criterio distintivo per il *Corpus dei ritmi*, di considerare nell'edizione le singole versioni manoscritte: la ricostruzione ipotetica di un qualsiasi filologo – si sostiene – non avrebbe alcun valore scientifico, soprattutto per lo studio della lingua, e rischierebbe anzi di alterare il dato storico sulla base di standards temporanei destinati a essere inevitabilmente superati entro pochi anni.

Nell'indagine della esecuzione concreta di questi testi di «oralità elaborata», la raffinata esplorazione del rapporto versi/musica esposto da Gunilla Björkvall e Andreas Haug si trova in sintonia col contributo del romanista Daniel Jacob nel sottolineare la natura prioritariamente performativa della poesia ritmica, destinata al canto o almeno alla recitazione prima che alla lettura, e nell'aiutarci a tenere presente che l'editore e l'interprete devono considerare il testo ritmico una traccia della sua sostanza primariamente orale proprio come la notazione è una traccia della sua sostanza musicale. Questa caratteristica accentua la prossimità dei ritmi latini alla comunicazione parlata e alla formazione delle fasce popolari, dunque avvalora il significato della sua testimonianza per documentare un tipo di cultura che abitualmente sfugge alla ricostruzione storica: lo suggerisce per antifrasi il costante senso di inferiorità manifestato dagli autori di questi ritmi rispetto alla poesia metrica ufficiale. Per questo il tipo di edizione scelto dal *Corpus*, quella simultaneamente testuale e musicale, se da un lato suscita problemi di realizzazione particolarmente complessi, dall'altro appare come l'unica strada possibile, resa possibile solo ora dagli strumenti informatici, per ricostruire la natura prettamente performativa di questa forma di espressione: non dimentichiamo che si tratta di un genere che anche nei suoi primi passi ha dato alla cultura medievale un elemento di profonda originalità e ha prodotto alcuni dei suoi esiti più illustri: basti pensare ad inni ecclesiastici come l'*Ubi caritas* o ad espressioni laiche come il *planctus* per la morte di Carlo Magno o quello di Paolino d'Aquileia per Erico del Friuli o di Angelberto per la battaglia di Fontenoy, o alle confessioni di Gotescalco, e ai canti morali e d'amore che apriranno la via verso i *Carmina Burana*.

Dobbiamo essere profondamente grati a questi studiosi che hanno illuminato il contesto di produzione e ricezione dei ritmi come mai era stato fatto, e in tre convegni ne hanno completamente rivoluzionato la collocazione culturale e la metodologia di descrizione e interpretazione. Ma a questa data anche le acquisizioni qui esposte rischiano di apparire in via di superamento: sta infatti per avviarsi alla sua conclusione, e pubblicazione, il primo volume del *Corpus*, dedicato ai testi musicati in manoscritti non liturgici. Conterrà una trentina di testi, due dei quali ignoti alle raccolte precedenti: la loro edizione, che riporta le versioni atte-

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

state in tutti i testimoni, presenta la collazione e schedatura di oltre 140 manoscritti (di cui 36 ignoti o non utilizzati dalle edizioni più recenti), e la trascrizione di circa 80 versioni musicali, oltre alla registrazione di 24 versioni su rigo. Solo un CD-ROM poteva contenere una tale complessità di dati, che difficilmente la edizione a stampa riuscirà a restituire. Con questa prima apparizione, che si deve in gran parte al lavoro degli stessi autori dei saggi ospitati in questo volume, l'universo poetico e musicale dei ritmi, quella dimensione fertile e sfuggente che oscilla fra parola e canto, fra latino e romanzo, fra durata e accento, comincerà a riacquistare un volto nuovo, ma originale, che ci auguriamo più vicino alla realtà della storia.

Desidero rinnovare qui la mia gratitudine a Claudio Leonardi, che ha accettato il *Corpus* fra i progetti SISMEL e ne ha guidato la preparazione, a Caterina Tristano che lo ha sostenuto nel CISLAB e lo ha proposto alla didattica avanzata di Master e dottorati, a I Deug Su che ne ha avallato e coordinato la progettazione come ricerca nazionale, a Edoardo D'Angelo che ne ha condiviso le fatiche anche organizzative, e a tutti coloro, dai maestri delle nostre discipline ai giovani studiosi di Burgos, di Arezzo o di Zurigo, la cui collaborazione ha reso possibile questi risultati.

SISMEL - EDIZIONI DEL GALUZZO

Benedikt Konrad Vollmann

VORWORT - PRAEFATIO

Liebe Kolleginnen und Kollegen, liebe Referenten und Stipendiaten, verehrte Gäste,

ich heiße Sie herzlich willkommen zur dritten Eurokonferenz über die frühen lateinischen Rhythmen, hier in den noblen Räumen der Carl Friedrich von Siemens-Stiftung, der wir sehr herzlich für die uns gewährte Gastfreundschaft danken.

Ich danke Ihnen allen, dass Sie die lange Reise nach München und die noch längere vom Flughafren bis Nymphenburg auf sich genommen haben. Wir können Ihnen hier natürlich nicht bieten, was wir in Ravello hatten: kein Meer weit und breit, kein Golf, keine Panoramablick. Was wir hier zu bieten haben, ist alleinfalls ein Schloss, das freilich als Symbol für die internationale Zusammensetzung unserer Konferenz gelten kann. Die Architekten waren Italiener (Barelli, Zuccalli und Viscardi), die Auftraggeber die Kurfürstin Henriette Amalia von Savoyen und in einer zweiten Phase ihr Sohn, Kurfürst Max Emmanuel, der ein tüchtiger Reitersmann und ein miserabler Staatsmann war und europäische Ambitionen hegte, die der Kleinheit des Landes nicht angemessenen waren. Er verbündete sich mit Frankreich und verfeindete sich mit Österreich und England, das den Herzog von Marlborough schickte und den Kurfürsten in der Schlecht von Blindheim (Blenhem) aufs Haupt schlug; all dies, weil er König von Spanien werden wollte. Glücklicherweise sind wir hier, seien wir Italiener, Franzosen, Österreicher, Engländer, Spanier Bayern oder Deutsche nicht in Lager gespalten, sondern friedlich vereinigt, um uns der rhythmischen Poesie zu widmen, einem Unternehmen, das zwar weniger Ruhm einbringt als eine gewonnene Schlacht, aber bedeutend weniger kostet.

Ich wurde von der Projektgruppe Florenz-Arezzo beauftragt, Ihnen über die im vergangenen Jahr erzielten Fortschritte und den Stand der Dinge Bericht zu erstatten. Ich habe diese Aufgabe gerne übernommen, fragte mich aber, in welcher Sprache ich dies wohl tun sollte. Vorträge auf Deutsch werden nicht von

SAMEL - FIZZAROTTI - CALUZZO

allen geschätzt und nicht von allen verstanden.Andrerseits wollte ich aber mit dieser Begrüßungsrede weder der Sprache Dantes oder Cervantes' oder Molières oder Shakespeares einen Tort antun, und deshalb entschloss ich mich, die uns allen gemeinsame lateinische Sprache zu verwenden, was den weiteren Vorteil hat, dass keiner sich beschweren wird, sie nicht verstanden zu haben.

1. Agam igitur primo de evaluatione codicum manuscriptorum et textuum epigraphicorum, secundo de studiis musicologorum, tertio de elaboratione schematis informatici, quarto de collectione librorum et de diffundenda notitia nostri propositi, quinto de conventibus et actibus promulgatis eorundem, sexto et ultimo de subsidiis pecuniariis.

Ad primum est dicendum quod collaboratores florentini et aretini perseverabant in acquirendis pelliculis et photographiis codicum manuscriptorum. Ad praesens societas SISMEL et sedes studiorum CISLAB tenent reproductiones sive integras sive partiales codicum plus quam octoginta quibus adiungere potes duodetriginta pelliculas hymnariorum quas possidet Susan Boylton quae nobiscum cooperatur in Universitate Neoeboracensi Columbia.

Ex his codicibus fere 50 iam transcripserunt domnae Bottiglieri et Bourgain et domni D'Angelo, Stella, Stotz, Vitali, Vollmann, Zanna.

Quadraginta quinque ex his sunt scannerizata et commutata in formam electronico-digitalem CD-ROM, ut aiunt, eademque cuncta possunt inspici in aedibus Aretinis CISLAB. Adest ibi facultas augendi vel diminuendi vel etiam alterandi imagines, ita ut consequaris perfectam legibilitatem manuscriptorum id quod raro habebis in discis qui in mercatu veneunt. (Caveat tamen unusquisque utentium, ne pro lubito mutet textum manuscriptorum delendo quodcumque sibi displiceat et inserendo lectiones quas praeferat.)

Nondum finitus est census codicum rithmos tradentium. Domna Alexandra Terracina modo elaborat elenchum codicum huc spectantium, excerpendo editiones principaliores typis impressas et *Incipitarium carminum latinorum* a Schaller et Könsgen confectum et *Supplementum* eiusdem *Incipitarii* quod adhuc ineditum permissus est consultare domnus Franciscus Stella in seminario mediolatino universitatis Bononiensis liberalitate et comitate domni Thomae Klein. Idem domnus Stella perquisivit Parisius schedaria Instituti indagationis historiae textuum (Institut de Recherche. et d'Histoire des Textes), cuius rectores ei magnanimiter concesserunt materias nondum editas exemplare.

Impensum in proximo suscipiendum erit partitio codicum qui restant transcribendorum et completio census.

Difficultates quam maximas pepererunt errores bibliothecarum (imprimis Apostolicae Vaticanae et Regiae Bruxellensis), quae aut falsas aut pessime factas pelliculas transmiserunt, unde labor administrativus, per se ingens, adhuc augebatur et opus propositum haud parum detinebatur.

SISMEL - EDIZIONI DEL GALUZZO

Aliud onus suscipiendum erit negotiatio cum bibliothecis de iure promulgandi textus ex manuscriptis transsumpti. Scitis bibliothecas assuevisse exigere praemia parum modesta, si pellicula non solum investigationi, ut ita dicam, privatae inserviat sed publici iuris fieri debeat.

Problema naturae technicae, de quo agendum erit, oritur ex capacitate discorum. Semper in mente erat exhibere in disco imaginem uniuscuiusque codicis qui rithmum aut rithmos continet. Imagines vero multo maiorem locum in disco sibi usurpant quam verba. Videtur nobis non solum supertextu sed etiam superdisco opus esse.

Domna Bourgain et domnus D'Angelo excogitaverunt systema symbolorum quo licebit convertere signa codicum in signa electronica quae nostrŭm *DBR* (*Data-Base Rithmorum*) effingere potest. Dictum systema ulterius perpolitum est a domnis Leonardi, Orlandi, Stella et a domna Tristano. Die sabbati erit tempus breviter discutiendi problemata praefati systematis et proponendi, si visum fuerit, ulteriores emendationes. (Notate illam discussionem, quae secundum programma primitivum feria quinta haberi debuit, nunc diei sabbati assignata est.)

2. Progredior ad sequentia quae tamen breviora erunt. Punctum secundum. Carmina epigraphica.

Editio textuum epigraphicorum domnae De Rubeis committebatur, quae cum Mediolanensibus cooperatur. Ipsa hic de investigationibus suis vel iam peractis vel in futuro peragendis referet. Miranda, credo, loquetur; nam numerus poematum epigraphicorum videtur multo maior esse quam hucusque opinati sumus.

3. Tertio de musica.

Ex animo dolemus valetudinem domni Baroffio hoc anno satis infirmam fuisse. Qua re impediebatur, ne opera quae sibi proposuerat cum vigore prosequeretur. Mittimus ei nostra vota, ut mox plenam sanitatem recuperet. Locum eius supplevit domnus Barrett Cantabrigiensis qui opus eximium complevit. Non solum heuristicam rithmorum notis musicis ornatorum feliciter prosecutus est, sed etiam neumas transcripsit utens methodis tam usitatis quam novis, id est systemate numerico ordinatoribus adaptabili. Duobus mensibus abhinc consignavit transcriptionem 26 textuum cum amplis commentariis technicis. Quae omnia inserentur in *DBR*.

Domnus Baroffio sibi assumpsit munus componendi inventorium cunctarum registrationum melodiarum rhythmorum, quae usque modo factae sunt. In quo etiam disputabit de diversis modis quibus tale inventorium componi potest.

Ex his tam fructuosis quam ramificatis inceptis videtur resultare necessitas coordinandi, id est, necessitas coordinatoris qui inter musicologos inveniendus erit.

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

4. Quarto de informatica.

Moderante domno Desideri, cuius absentiam plangimus, disposita est .basis datorum rhythmicorum *DBR* secundum exigentias materiarum et secundum vota collaboratorum. Perventum est ad schema generale plus minus definitivum cuius utilitas et operabilitas inde ab anno bis millesimo primo probabitur inserendo data varia et peragendo consultationes per iuncturas (quod sermone anglico cross reference and links vocatur).

Addita est series ammeliorationum parvarum et explebantur crates variarum tabularum, ita tamen ut ulterioribus emendationibus in adhuc perfectiorem formam redigi possent

A praesentibus expectatur, ut opiniones suas dent quoad programmata analysis textualis magis apta quibus textus inserti in *DBR* elaborari debeant. Id praecipue quaeritur ab investigatoribus qui systematibus TUSTEP, DBT, TACT untuntur. Relationes domni Stellae haec profundius tractabunt.

5. Quinto de thesauro librorum

Tam Aretii quam Neapoli non intermittitur collectio librorum ad poesiam rhythmicam pertinentium.

6. Sexto de notificatione eius quod agimus

Nostra molimina iamiam incipiunt mundo litterario et scientifico innotescere. Ad quod praeprimis adiuvabant relationes variae quae habitae sunt e.g. anno millesimo nongentesimo nonagesimo nono Paterbrunnii de musica carolingia et hoc anno Turegii in conventu philologorum latinitatis medii aevi et eodem anno in conventu Helsingfordiae habito de latinitate tardiva et vulgari. Accedunt variae scholae studiorum altiorum in universitatibus Italiae peractae.

7. Septimo de conventibus

Conuentus noster Monacensis est iam tertius conventus *Corporis rhythmorum* post Aretinum et Ravellensem, complens seriem stabilitam ab initio. Ipse etiam fuit stimulus pretiosus indagationium, quae involvebant studiosos plus quam decem nationum in fere viginti universitatibus et institutis investigationi deditis. Praeterea in pluribus locis hoc modo seminaria et colloquia de re rhythmica sollicitabantur. Unusquisque istorum conventuum multifarias occasiones commercii idearum et peritiae apportabat, et unusquisque eorum faciebat ut membra comitatus scientifici, collaboratores et iuvenes studia rhythmica aggressuri se invicem melius cognoscerent.

Nihilominus obligatio conventus annualis, subsidiis ex diversis fontibus confluentibus innixi, sicut ab administratione Europea Bruxellensi nobis imposita erat, parat eis, qui de hac re respondere debent, difficultates quasi insuperabiles. In praeparandis his nostris sessionibus domnus Stella et ego ipse paene apo-

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

plexiam passi sumus, et si vobis in diversoriis et apud mensas talis vel talis incommoditas obvenerit, sciatis cuncta incommoda ex structura complicata subsidiorum provenire. Proponitur itaque pro secunda phasi operis mutatio conditionum census publici, quae concursum collaboratorum consentiant sine necessitate cogendi conventum aliquomodo diffluentem. Id quod desideramus sunt reuniones in quibus themata specifica profundius tractentur et quae, si occasio se praebet, etiam campum rhythmorum aliquomodo excedant. Sed tale propositum largius disputabitur in sessione sabbati proximi.

In unoquoque conventu prorogabantur novem vel decem stipendia pro investigatoribus europaeis iuvenibus, id est, qui annum trigesimum quintum nondum superaverunt. Stipendia illa annuntiabantur rite in facultatibus respiciendis universitatum europaearum, in rete universali (Internet) et in mediis publicis.

8. Octavo de Actibus.

Mens fuit apportare huc volumen impressum actuum congressuum Aretini et Ravellensis. Quem metam nobilem domnus Stella quasi assecutus est; deerant solummodo aliquot dies. Potest autem praesentari exemplar praevium quingentarum circiter paginarum. Liber prostabit proximis septimanis in casa editionum SISMEL: Procuratum est volumen ab ipso Stella qui illud indicibus et tabulis instruxit, ita ut nunc prae manibus habeamus instrumentum utile studiorum et thesaurum informationum, imprimis de rebus rhythmicis sed etiam de disciplinis cognatis. Titulus operis est: *Poesia dall'alto medioevo europeo. Manoscritti, lingua e musica dei ritmi latini*, et est subdivisum in septem sectiones quae comprehendunt: «Metrica, Linguistica, Letteratura, Paleografia ed Epigrafia. Filologia, Musicologia e Informatica umanistica». (Si dubitatis de sensu capituli ultimi 'Informatica umanistica': non agit de ordinatoribus saeculi decimi quarti, sed de «Digital Resources for the Humanities»).

9. Nono de subsidiis

Usque nunc usui venerunt fundi varii: fundus investigatoris Francisci Stella, fundi nationales qui administrantur a professoribus I, Orlandi necnon a professore D'Angelo.

Accedunt fundi europaei pro conferentiis europaeis qui administrantur a CISLAB Aretino. Conventui Monacensi succurrit Societas amicorum universitatis Monacensis.

Speciale adiumentum operativum praebet Societas internationalis studiorum medii aevi latini cui praeest professor Claudius Leonardi.

Sedes Aretina quaesivit per professorem I a regimine Italico, ut operi suscepto subsidia publica prolonget. Nescio utrum de ea re iam decisum sit.

Proponetur Consilio Europaeo nova formula reunionum, quae corrispondeat quinto quadro programmatico Confoederationis Europaeae et inducit cursus aes-

SISMEL - EDIZIONI DEL GALUZZO

tivales certo tempore recurrentes qui poterunt forsitan institui una cum Schola Chartarum Parisiensi.

Haec hactenus. Transeamus demum ad id propter quod hic congregati sumus. Mihi solum restat ut vobis grates agam pro vestra patientia. Dixi.

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO